

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1227

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore COVELLO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 MAGGIO 1993

Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte
d'appello di Catanzaro

ONOREVOLI SENATORI. - Viva, sentita ed antica è l'aspirazione delle popolazioni del cosentino di ottenere l'istituzione in Cosenza di una sezione di corte di appello.

Al riguardo, oltre alla specifica previsione di locali espressamente destinati ad ospitare la nuova postulata struttura (in sede di progettazione ed esecuzione del nuovo Palazzo di Giustizia), sono sintomatici e noti gli ordini del giorno, reiterati nel tempo dall'Ordine forense di Cosenza, e quelli, unanimi, dei consigli comunale e provinciale di Cosenza, auspicanti strutture decentrate e perciò stesso più sensibili e pronte verso la domanda di giustizia di popolazioni particolarmente abbisognevole di servizi agili e presenti.

Se lo sviluppo ed il rafforzamento della vita democratica nel nostro Paese determina (e, comunque, postula) una crescente apertura delle istituzioni nei confronti dei cittadini, con l'instaurarsi di una nuova tipologia di rapporti, improntata a maggiore partecipazione ed a livelli di garanzia più elevati, tale apprezzabile linea di tendenza non può non esprimersi nel settore della giustizia in termini di efficacia, maggiore se più rapida e vicina ai suoi fruitori.

La più recente normativa (che risponde, insieme, a domanda popolare e a requisiti di modernità), nell'aumentare sensibilmente la competenza delle preture e nell'investire le corti di appello del ruolo di unico giudice di secondo grado, postula, poi, una visione più aderente ai bisogni dei cittadini e meglio espressa in termini di decentramento, funzionalità e necessaria sollecitudine.

La struttura geografica della provincia di Cosenza va oltre il pur rilevante dato dei numeri: non soltanto, infatti, la istituenda struttura servirebbe 145 comuni, una popolazione di 750.000 abitanti circa, per una

superficie di 6.650 chilometri quadrati, quanto e più, dal Tirreno allo Ionio, dalla Sila al Pollino, le popolazioni interessate, già oggi in grave difficoltà per raggiungere il capoluogo di regione, riceverebbero dalle nuove competenze, e conseguenti moltiplicate occasioni giudiziarie, grave pregiudizio e costi inflazionati (in termini anche e soprattutto umani) di giustizia, ai limiti della confisca, per gran parte di utenti e materie.

Peraltro, già allo stato, i quattro tribunali di Cosenza, Rossano, Castrovillari e Paola hanno Cosenza quale sede del circolo di assise, del tribunale della libertà e del tribunale per le misure di prevenzione.

E così il carico degli appelli provenienti dalle preture della provincia, mediamente in numero di mille annui, incrementato dalle nuove competenze pretorili e ormai gravante sulla corte (allo stato impossibilitata a smaltire l'enorme arretrato) ne determinerebbe la completa, tragica paralisi, con l'involontario corollario di una denegata giustizia nel momento in cui lo sforzo del Parlamento e del Governo è teso ad assicurare una giustizia più sollecita e più puntuale, attraverso la citata apprezzata nuova normativa.

Le preture dipendenti dai quattro tribunali della provincia di Cosenza sono ventisei, rispetto alle ventisette dipendenti dai quattro tribunali catanzaresi e alle venti dipendenti dai tre tribunali di Reggio Calabria; e già ora il carico attuale della corte di appello di Catanzaro proviene dalla provincia di Cosenza per oltre il 50 per cento; Cosenza è sede centrale e direzione generale del massimo istituto di credito della regione, dell'unico Ente regionale di sviluppo agricolo, dell'Università di Calabria, di una delle più antiche e prestigiose Accademie d'Italia, e anche sede dell'unità sanitaria locale numero 9 di Calabria, con il

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bacino di utenza ed il territorio più vasti d'Italia.

È appena il caso di sottolineare come il potenziamento della corte di appello di Catanzaro non ovvierebbe ai bisogni ed alle esigenze prima sintetizzate e sarebbe in stridente contrasto con le

istanze delle popolazioni del cosentino, come con i cennati indirizzi di politica giudiziaria.

A tali finalità risponde il presente disegno di legge che riproduce quello presentato dal Gruppo della democrazia cristiana nella scorsa legislatura.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita in Cosenza una sezione distaccata di corte di appello, dipendente dalla corte di appello di Catanzaro, con giurisdizione sui territori attualmente compresi nelle circoscrizioni dei tribunali di Cosenza, Rossano, Castrovillari e Paola.

Art. 2.

1. Alla sezione distaccata di cui all'articolo 1 sono destinati un magistrato di cassazione, con funzioni di presidente della sezione, e cinque magistrati, con funzioni di consiglieri di corte di appello.

2. All'ufficio del pubblico ministero presso la predetta sezione è destinato un magistrato di cassazione, con funzioni di avvocato generale della Repubblica.

3. Per il funzionamento degli uffici sono distaccati funzionari di cancelleria e di segreteria e subalterni nel numero occorrente.

4. Il servizio dell'ufficiale giudiziario potrà essere disimpegnato dagli ufficiali giudiziari addetti al tribunale di Cosenza.

Art. 3.

1. Il Governo è autorizzato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a stabilire la data di inizio del funzionamento della sezione distaccata di corte di appello di cui all'articolo 1.

Art. 4.

1. Gli affari civili e penali pendenti dinanzi alla corte di appello di Catanzaro alla data nella quale ha inizio l'attività della

sezione istituita ai sensi dell'articolo 1, fatta eccezione per le cause civili già assegnate a decisione e per i procedimenti penali per i quali è stato già dichiarato aperto il dibattimento, se appartengono alla competenza territoriale dei tribunali di Cosenza, Rossano, Castrovillari e Paola, sono d'ufficio devoluti alla cognizione della sezione distaccata di corte di appello di Cosenza.